

Roma 29 maggio 2014  
Prot 1416/PC/fc

A tutte le strutture  
Loro Sedi

Oggetto: Approvazione del Decreto Casa

Carissimi,

con l'approvazione del DL 28/03/2014, n°47, del 20 maggio 2014, da parte della Camera dei Deputati, il Decreto Casa diventa Legge ed introduce alcune novità, che riassumiamo in breve, raccogliendo alcune delle indicazioni che come CISL e Sicut avevamo prospettato al Governo.

In particolare, come da tempo richiesto, viene incrementato il Fondo Nazionale per il sostegno agli Affitti, e la dotazione passa da 50 a 100 milioni di euro per ciascuno degli anni 2014 e 2015, ai quali si aggiungono 225 milioni di euro per finanziare il fondo a sostegno della morosità incolpevole, spalmati però fino al 2020.

Da sottolineare la novità del fondo per la morosità incolpevole, che è stata una nostra richiesta insistita.

Le cifre stanziare potranno anche essere usate dai comuni per stipulare nuove convenzioni per ulteriori alloggi a canone concordato, ma risulta evidente che le cifre che il decreto stanziava non rispondono all'entità della domanda cioè le circa 650 mila famiglie che attendono nelle graduatorie comunali.

Inoltre il decreto stanziava altri 500 milioni destinati al recupero di immobili di residenza pubblica disponibili ma non utilizzabili, perché bisognosi di interventi di ristrutturazione, e le regioni avranno 30 giorni per comunicare quelli di proprietà comunale o degli enti che possono essere messi a disposizione con interventi meno impegnativi.

Controverso è l'articolo 10 del decreto. Infatti il testo permette di assimilare gli alloggi privati inventurati ad alloggi "sociali", cioè destinabili a famiglie che non potrebbero permetterseli in locazione, con l'ovvio supporto dello Stato e si fa riferimento a circa un milione e mezzo di appartamenti oggi vuoti, edificati dai costruttori nelle grandi e piccole città.

Il governo, si propone, in tal modo, di aumentare "l'offerta di alloggi sociali in locazione, senza consumo di nuovo suolo rispetto agli strumenti urbanistici vigenti", e lo stesso articolo 10 viene applicato per le grandi lottizzazioni che non erano state avviate. Si perpetua dunque il modello dissipativo poiché è evidente il rischio di una riproposizione dell'attuale crisi di sovrapproduzione.

Il decreto, inoltre, riduce la “cedolare secca” al 10 % per il quadriennio 2014-2017 per i contratti a canone concordato stipulati nei comuni in emergenza abitativa e in quelli colpiti da eventi calamitosi, così come da noi richiesto.

Infine il decreto istituisce le detrazioni Irpef per le ristrutturazioni edilizie e l'acquisto di mobili, fino a 10 mila euro.

Allegiamo una nota sintetica e il testo definitivo del DL.

Fraterni saluti

Il Segretario Confederale  
Pietro Cerrito

All.2